

Lo stato di avanzamento dei programmi di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime

Apprendo con interesse su RISTRETTI ORIZZONTI di oggi che si inaugura una serie di 4 approfondimenti sulle esperienze di Giustizia Riparativa più avanzate in Italia. Provo, pertanto, ad integrare quanto riportato per rendere visibile, il lavoro svolto dal Dipartimento per la Giustizia Minorile prima, ed ora Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità. al di là del momento storico che grazie all'impulso dato dalla Ministra Cartabia, accende l'interesse sulla giustizia riparativa, molta strada è stata percorsa e le esperienze realizzate ci consentono oggi di lavorare con un bagaglio significativo ed in evoluzione all'interno dei Servizi della Giustizia.

Grazie al nuovo assetto organizzativo post-riforma [Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 giugno 2015, n. 84] è stato istituito nel 2017 un apposito ufficio dedicato alla promozione della Giustizia riparativa e della mediazione penale e quindi alla tutela delle vittime presso il Dipartimento per la Giustizia Minorile e di Comunità(DGMC).

Questa formalizzazione ha consentito di rafforzare le attività istituzionali orientate all'implementazione di un modello di Giustizia penale di tipo riparativo, attivo dal 1998 nel settore minorile, seppure in forma sperimentale, vista l'assenza di specifiche norme.

In linea con i dispositivi europei, il DGMC ha attivato una pianificazione fortemente orientata all'attuazione di tre livelli di direzione:

- costruzione e messa a regime di una capillare rete istituzionale di referenti per la giustizia riparativa e mediazione penale al fine di bilanciare e armonizzare le diverse esperienze maturate negli anni nel settore minorile con quello degli adulti (Nota 9 maggio 2018 - Nomina dei referenti regionali per la giustizia riparativa e mediazione penale. Sono attivi 22 Referenti Interdistrettuali che a loro volta coordinano sul proprio territorio la rete dei referenti locali per la Giustizia Riparativa, previsti per ogni servizio della giustizia minorile di comunità ivi inclusi gli Istituti penale per i minorenni)

- riorganizzazione sistematica della materia con l'emanazione delle *“Linee di indirizzo per la giustizia minorile e di comunità in materia di giustizia riparativa e tutela delle vittime di reato in ambito dell'esecuzione penale e in materia minorile”* [17 maggio del 2019)

- definizione del nuovo modello di *“Accordo di collaborazione per attività di volontariato a valenza riparativa”* [2 aprile del 2020] al fine di rendere condiviso l'approccio alla *“comunità”*.

Dal 2018 è attivo il sostegno ai servizi territoriali della Giustizia attraverso le progettazioni *extrabudget* obiettivo 1D del Documento di Programmazione Interdistrettuale, volte a favorire percorsi di giustizia

riparativa e mediazione penale con le vittime di reato nel corso dell'esecuzione della pena. Nello specifico per l'anno sono state approvate:

- a) n.17 progettualità in materia di giustizia riparativa da realizzarsi presso tutti gli Istituti Penali per i Minorenni con l'obiettivo di attuare un'azione di sistema su scala nazionale volta a favorire l'adeguamento degli II.PP.MM. relativamente all'implementazione di programmi di giustizia riparativa. Giova ricordare a proposito che il Decreto legislativo n. 121/18 relativo all'esecuzione delle pene nei confronti dei minorenni, specifica all'art.1. secondo comma che l'esecuzione della pena deve favorire percorsi di giustizia riparativa e di mediazione con le vittime di reato. Ogni Istituto Penale per i minorenni ha pertanto due referenti per la giustizia riparativa, 1 dell' area tecnica, 1 dell'area sicurezza;
- b) n.50 progettualità in materia di giustizia riparativa e tutela delle vittime da realizzarsi presso le altre articolazioni territoriali dei Servizi del DGMC;

Alla luce di questi orientamenti il Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità ha esplicitato il suo impegno nelle attività che seguono:

- attuato un *“Percorso di ascolto nazionale in materia di giustizia riparativa, mediazione penale e tutela delle vittime”* attraverso la realizzazione di n.21 audit. Dall'8 giugno al 13 luglio 2020 si è svolto un ciclo di incontri con le strutture distrettuali e interdistrettuali del Dipartimento per la Giustizia minorile e di comunità (DGMC) per fare il punto sullo stato dell'arte della Giustizia riparativa nei territori. Gli audit, effettuati attraverso la piattaforma *Microsoft Teams*, hanno visto il coinvolgimento di nutrito gruppo di operatori dei Servizi della Giustizia [230 circa] afferenti alle 22 strutture territoriali quali i Centri per la Giustizia minorile (CGM) e gli Uffici di Esecuzione penale esterna (UIEPE). Gli incontri, uno dei quali è stato realizzato congiuntamente [adulti e minori], hanno consentito di raccogliere informazioni dettagliate sulle attività di Giustizia riparativa in corso di attuazione;
- realizzato un *“Webinar Nazionale su progettualità ed orientamenti operativi”* di presentazione degli esiti relativi agli audit nazionali in materia di Giustizia riparativa e mediazione penale a cui hanno preso parte rappresentanti di tutti i servizi territoriali della Giustizia [3 agosto 2020];
- messo a sistema canali diretti di comunicazione nel tramite della piattaforma *Microsoft Teams*;
- partecipato, in qualità di membro, alle iniziative promosse dal *“Tavolo Interistituzionale di coordinamento per la costituzione di una rete integrata di servizi di assistenza alle vittime di reato”*, organismo attivato a seguito del protocollo Ministeriale siglato il 29 novembre del 2018 che si propone di contribuire a migliorare il sistema di assistenza alle vittime disciplinato dal D.lgs. 212/15,
- attivato il monitoraggio delle attività di giustizia riparativa e mediazione penale interessando tutte le articolazioni territoriali dipartimentali.;

- sostenuto territorialmente l'integrazione delle iniziative progettuali con Cassa delle Ammende sull'area dello *“Sviluppo di servizi pubblici per il sostegno alle vittime di reato, per la giustizia riparativa e la mediazione penale”*, orientando azioni volte a costruire un sistema sinergico, e quindi complementare, delle azioni intraprese o da svilupparsi in materia di giustizia riparativa, evitando frammentazioni e dispersioni di iniziative progettuali;
- realizzato un ciclo di seminari sulla Giustizia Riparativa in Europa che ha visto il coinvolgimento di esperti provenienti da Paesi come Francia, Svezia, l'Irlanda del Nord e Spagna, realtà che hanno una lunga tradizione di intervento con gli strumenti di giustizia riparativa;
- avviato una ricognizione (attualmente in corso) degli Enti che a livello territoriale collaborano con i Servizi della Giustizia;
- curato la stesura del *“2° Rapporto Nazionale per la Giustizia riparativa e mediazione penale”* in fase di pubblicazione (il 1 Rapporto è stato pubblicato nel 2012).

Questa chek list, può costituire la base per il racconto ed un confronto che proprio a partire dalle esperienze svolte possa utilizzarne limiti e pregi per un pensiero sulla giustizia Riparativa nel nostro paese, che non nasce da zero, che ha raccolto testimonianze ed esperienze in area minorile, in area adulti, negli istituti penitenziari, nelle comunità territoriali.

Un patrimonio diffuso che ha coinvolto in prima persona gli operatori dei servizi della giustizia per risignificare il pensiero reocentrico e per aprire nuovi scenari in termini di responsabilizzazione nei confronti della vittima, quale premessa fondativa di qualsiasi pensiero educativo e di inclusione sociale.

Isabella Mastropasqua

Dirigente Ufficio II Prevenzione della devianza e promozione della Giustizia riparativa e della mediazione penale